

Gray tuff “*nocerino*”



Giulio Caso
Geologist

2010



www.vesuvioweb.com

Frammenti della Terra Vesuviana “giungono” ad Auschwitz.



Visita ad Auschwitz. Dedicata ad una rappresentanza di studenti degli Istituti Scolastici Nocerini

Durante la visita, alla presenza del Sindaco di Auschwitz Janusz Marszalek e delle maggiori autorità locali, il Comune di Nocera Inferiore consegnerà in forma ufficiale "una pietra" che andrà a far parte dell'imponente tumulo per la conciliazione e la memoria.

La pietra è stata scelta e prelevata, dalla tufara di Fiano, direttamente dalla Dott. Carmela Pacelli, con la guida del geologo Giulio Caso.

Si tratta di un pezzo di tufo grigio nocerino sul quale verrà applicata una targa.

In allegato il breve saggio di accompagnamento in italiano ed in inglese (traduzione Prof. Maria Iacovino).

The gray tuff owes its origin to the materials fired at a great distance in the explosive phases that preceded the end of "Archiflegrea" about 35.000 years ago. The area (35.000 years ago) appeared roughly like this:

the Campi Flegrei included a single equipment set up, however, several eruptive vents, each of which has resulted generally in a single eruption. For this reason it has formed the characteristic interlocking cone, but a large number of cones, craters and collapse structures partially overlapping with each other. The main structure of the volcano consists of a caldera about 12 km in diameter, to be precisely related to the large number of explosive eruptions took place about 35 - 37,000 years ago and gave rise to immense lava and pyroclastic flows that cover an area of 7000 sq. km The color of the tuff is, precisely, gray-brown, sometimes with shades to reddish purple. Its hardness is variable. The gray tuff is the variety of pipernoide Campanian tuff. It is characterized by the presence in its mass of pumice and scoria black oriented parallel to each other and geodes fluorifere. Absorbs water up to 50% of its weight.

Tuff (actually delivered in the form of: ash, pumice, lava fragments, etc..) Falling on our Valley, and in almost all of Campania, I filled the bottom for some tens of meters.

The largest deposits of tuff were formed on grounds geomorphological and subsequent collapses in the foothills, forming thus privileged areas of excavations and sampling.

THE TUFARE Nocera

Nell'Agro Nocerino, the tuff was used mainly in Sarno, Scafati and Nocera. What Fiano (Nocera), however, was considered the best for its mechanical properties also famous for its particular sound: beaten with his knuckles, issue an almost metallic sound. It was grown in "open". Its thickness can reach tens of meters.

Regarding the Tufara Fiano, now it is almost entirely covered by land, more or less agrarian. However, during one of my recent trips I have stated, on site, a vertical cavity which flows along a wall of tuff, along which you notice the "grooves" made from the original quarry that served them to climb vertically, like on a scale . Included in the tuff Fiano found many crystals, including the Nocerite, this name was given to this crystal by Dr. Arcangelo Scacchi.

Many delegations (the university) have come to visit tufare Fiano; remember those Geoarchaeology of Potsdam and Berlin to Naples (PhD), the excursions organized by the inform young Centre and the Group of Nocera Mineralogical Geological Napoletano.

TUFO GRIGIO NOCERINO

Geologo
Giulio Caso

Il tufo grigio nocerino deve la sua origine ai materiali lanciati a grande distanza nelle fasi esplosive che precedettero la fine dell'attività "Archiflegrea" circa 35 mila anni fa. L'area, (35 mila anni fa) si presentava, grosso modo, così: i Campi Flegrei comprendevano un unico apparato costituito, però, da diverse bocche eruttive, ciascuna delle quali ha dato luogo, generalmente, a una sola eruzione. Per questo motivo non si è formato il caratteristico apparato centrale a cono, bensì un gran numero di conetti, crateri e strutture di collasso parzialmente sovrapposti gli uni con gli altri.

La struttura principale del vulcano è costituita da una caldera di circa 12 Km di diametro, da mettersi, appunto, in relazione con il gran numero di eruzioni esplosive avvenute circa 35 - 37 mila anni fa e che diedero luogo a immense colate e flussi piroclastici che ricoprirono un'area di 7000 Km².

Il colore del tufo è, precisamente, grigio-bruno, con sfumature talvolta fino al rossiccio e violaceo. La sua durezza è variabile.

Il tufo grigio rappresenta la varietà pipernoide del tufo campano. Esso è caratterizzato dalla presenza, nella sua massa, di pomici e scorie nere orientate parallelamente fra loro e geodi fluorifere. Assorbe acqua fino al 50% del proprio peso.

Il tufo (in realtà emesso sotto forma di: ceneri, pomici, brandelli lavici ecc.) ricadendo sulla nostra Valle, ed in quasi tutta la Campania, ne colmò il fondo per alcune decine di metri.

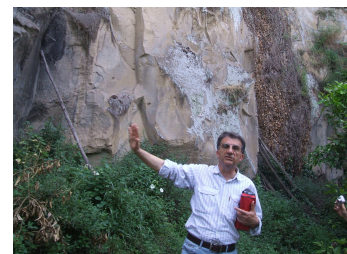
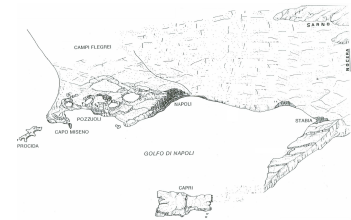
I maggiori depositi di tufo si formarono, per motivi geomorfologici e per franamenti successivi, nelle zone pedemontane, costituendo, così, zone privilegiate di scavi e di prelievo.

LE TUFARE DI NOCERA

Nell'Agro Nocerino, il tufo veniva sfruttato principalmente a Sarno, Scafati e Nocera. Quello di Fiano (Nocera) era, però, considerato il migliore per le sue caratteristiche meccaniche; famoso anche per la sua sonorità particolare: percosso con le nocche delle dita, rilascia un suono quasi metallico. Esso veniva coltivato a "cielo aperto".

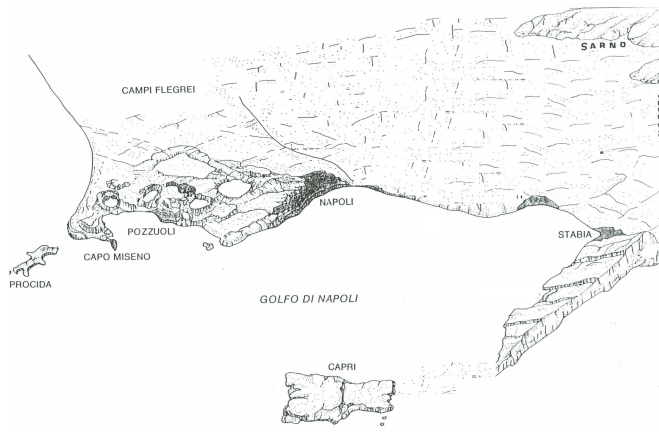
Il suo spessore può raggiungere le decine di metri. Per quanto riguarda la tufara di Fiano, oramai essa è quasi del tutto ricoperta da terreno, più o meno, agrario. Tuttavia, durante una delle mie recenti escursioni ho rilevato, in sito, una cavità verticale che discende lungo una parete di tufo e, lungo la quale si notano gli "intagli" originali effettuati dai cavatori che servivano loro per arrampicarsi verticalmente, come su una scala.

Negli inclusi del tufo di Fiano sono stati trovati numerosi cristalli, fra i quali la Nocerite; questo nome fu dato a questo cristallo dal Dott. A. Scacchi. Molte delegazioni universitarie sono venute in visita alle tufare di Fiano; si ricordano quelle di Geoarcheologia di Potsdam e Berlino; quella di Napoli (Dottorato di ricerca), le escursioni organizzate dal Centro Informagiovani di Nocera e quelle del Gruppo Mineralogico Geologico Napoletano.



www.vesuvioweb.com

2010



info@vesuvioweb.com



www.vesuvioweb.com